

160 ANNI FA NASCEVA IL CHIUSANO GIUSEPPE CARLE STUDIOSO DI DIRITTO DI FAMA INTERNAZIONALE E SENATORE DEL REGNO

Esattamente 160 anni fa veniva alla luce a Chiusa Pesio Giuseppe Carle, docente di diritto di fama internazionale che, con il fratello Antonio, chirurgo di fama mondiale e l'illustre latinista Tommaso Vallauri (di cui abbiamo già parlato su questa rivista nel n.4) formerà fra la metà dell'ottocento ed i primi decenni del novecento un irripetibile trio di "chiusani" che troveranno la loro consacrazione nella nomina a Senatori del Regno

Giuseppe Carle nasce il 21 giugno del 1845 a Chiusa Pesio, da Giuseppe e Maddalena Luciano; primo di tre figli, seguiranno Antonio e Lucia.

Giuseppe compie gli studi prima nel Collegio convitto di Cuneo e poi nel "Collegio Regio" di Mondovì dove, dal 1854 al 1861, frequenta i corsi di grammatica, retorica e filosofia.

Conseguita la licenza liceale, il Carle vince il concorso per entrare nel "Collegio delle Province", un Regio convitto istituito nel 1729 per mantenere gratuitamente ed assistere nei loro studi i giovani di famiglie non ricche che davano prova di particolare attitudine agli studi superiori.

Probabilmente consigliato dal Senatore Tommaso Vallauri, Giuseppe Carle si iscrive dapprima alla Facoltà di Filosofia e Lettere per poi passare, dopo appena un mese, alla facoltà di Giurisprudenza, dove si laurea con una tesi "Sulla condizione giuridica dello straniero".

Accetta quindi un modesto impiego di bibliotecario presso la Corte d'Appello di Torino che gli permette di continuare gli studi per intraprendere la carriera universitaria.

Intanto nel 1868 ottiene l'iscrizione nell'Ordine degli Avvocati, ma non eserciterà mai la professione fiorense.

Fin dal 1872, non ancora trentenne diventa docente universitario a Torino assumendo la cattedra di filosofia del diritto; all'inizio dell'anno accademico nella sua prolusione afferma l'esigenza di richiamare la filosofia del diritto a ragioni di libertà e progresso.

L'anno successivo il Carle, caratterizzato da un animo particolarmente sensibile malgrado l'apparente ruvidezza del carattere, sposa Matilde Giartosio che gli darà sei figli: Giuseppina, Emanuele (affetto da paralisi ad una gamba), Anna, Massimina, Maria e Adele.

Alla moglie dedica una delle sue innumerevoli opere giuridiche con queste affettuose parole: " a te che con inalterabile affetto, colle virtù, semplici e modeste, colla cura amorosa nell'educazione dei nostri figli diletti, colla tranquillità e colla pace di cui mi hai circondato la vita, hai reso possibile a me di cominciare e di compiere, come speriamo, la lunga fatica".

Il Carle, fortemente attaccato alle tradizioni associando l'idea religiosa e liberale illuminata da un'alta coscienza civile, nel 1880 dà alle stampe la sua opera fondamentale: "La vita nel diritto nei suoi rapporti con la vita sociale".

Fra le sue numerose opere di diritto spicca "Le origini del diritto romano" (1880), un testo che sarà presto adottato in numerose Università italiane ed europee.

Ricopre nell'Ateneo torinese ben tre cattedre: Filosofia del diritto, Storia del diritto romano e Scienza sociale; quindi una poliedrica attività didattica nonostante, come dirà un suo allievo e biografo, "le lezioni per il Carle erano una preoccupazione ed una dura fatica, per una parola non facile non sempre rispondente all'impeto delle idee. La semplicità e bonarietà dei modi, la figura alta e vigorosa contribuivano a destare un senso che era ad un tempo di simpatia e di ammirazione, di confidenza e di rispetto."



A sinistra Giuseppe Carle; in alto i due bronzi dei fratelli Carle in Piazza Cavour a Chiusa di Pesio.